

**Nomentana  
Una marcia  
per avere  
metrò e bus**

Una marcia di protesta contro l'inefficienza, i ritardi e il disservizio del trasporto pubblico ieri mattina centinaia di persone hanno partecipato alla manifestazione promossa da comitati comunali comunisti di Monterotondo, Mentana e Guidonia. Secondo i comunisti lo stato di abbandono in cui versano l'Atcra e il Consorzio dei trasporti è dovuto alle liti e ai ritardi del pentapartito, che da oltre due anni non nomina i presidenti delle aziende, ritardando così decisioni urgenti e necessarie. Partiti da Tor Lupara, i manifestanti hanno raggiunto Colleverde, dove hanno parlato Giorgio Fregosi, assessore alla Sanità della Provincia, il deputato Lorenzo Ciocci, Vincenzo Caruso, presidente della commissione mobilità della Provincia e numerosi amministratori e sindaci locali. Sono state ribadite alcune esigenze fondamentali: potenziamento dell'attuale servizio, utilizzazione della ferrovia Roma-Monterotondo come metropolitana leggera, raddoppio della ferrovia Roma-Guidonia ed un parcheggio interscambio alla stazione di Monterotondo. Obiettivi irrinunciabili che se attuati tempestivamente migliorerebbero notevolmente la qualità del trasporto pubblico.

**Calo elettorale del Pci  
Ne hanno discusso  
ad Ariccia i dirigenti  
e i segretari di sezione**

**«Più concretezza, più chiarezza»**

L'analisi di un brutto voto per i comunisti del Lazio, le condizioni per la ripresa. Per un'intera giornata i segretari delle sezioni della regione hanno discusso di tutto questo. Una società all'avanguardia, con la quale il Pci rischia di perdere i suoi contatti. «Più sapere, più concretezza, più chiarezza» le richieste avanzate. Libertà, democrazia, fisco, lavoro al centro del «nuovo corso» del Pci

STEFANO DI MICHELE

Qualcosa di nuovo per il Pci. Analisi di una sconfitta dura. Possibilità di ripresa. Temi e modi nuovi di lavorare, di guardare la società, dai massimi dirigenti fino alla base. Di tutto questo hanno parlato, venerdì, i segretari delle sezioni comuniste del Lazio, in un'assemblea durata un'intera giornata presso la scuola sindacale di Ariccia, presieduta da Claudio Petruccioli. A fornire i dati e la dimensione della sconfitta del Pci nella regione

è stato Mano Quattrucci. Una relazione dura, senza nascondere niente, sul brutto risultato e sull'inadeguatezza del partito. «Debbo essere impetuoso, con noi tutti e con me stesso», ha esordito Quattrucci. Nonostante alcuni risultati positivi (nella provincia di Viterbo, in molti piccoli comuni) il responso delle urne ha penalizzato fortemente il Pci. È ineludibile, ormai, fare chiarezza sulle «costanti delle nostre difficoltà», dal momen-

to che «non vi era un destino segnato per il nostro risultato». «Non siamo stati capaci di adeguarci alle trasformazioni avvenute in questi anni, soprattutto nei medi e grandi centri», ha detto Quattrucci. «Ci sono state conseguenze politiche sconvolgenti e condizioni devastanti, ma noi siamo stati assenti». Difficoltà a capire il nuovo, mentre il «vecchio», inadeguato e stanco, mostra la corda. «C'è il rischio serio», ha ammonito Quattrucci, «di un vero e proprio strappo del sistema democratico e di base a noi vicini». «Lavoro concreto, non più opzioni generiche», ha chiesto Quattrucci. Cosa significa? «Impedire che le cose continuino così. A cominciare dalle federazioni e dalla sezione di lavoro», gli ha fatto subito eco Salvatore Trecano, della sezione Laurentina. Marcella

ma anche senza farci dispiacere di rompere con chi è stanco, ripiegato, prepotente o sacciente». Ma la nascita, ha concluso Quattrucci, «non è possibile senza le sezioni e i loro militanti». Dopo di lui, Paolo Ciofi ha illustrato gli otto punti programmatici messi a punto dal Pci per il Lazio, con un obiettivo: «Radicare il partito nei punti alti dello sviluppo di questa regione». Su queste direttrici si è mosso il dibattito, con opinioni diverse e valutazioni a volte contrastanti. «Il problema vero è che manca il dialogo con la gente. Ci sono troppi burocrati, anche nostri, dentro il palazzo», ha detto Pasquale Pifano, segretario di Genzano, dove pure il Pci ha registrato un grande successo. «Non siamo più nei luoghi di lavoro», gli ha fatto subito eco Salvatore Trecano, della sezione Laurentina. Marcella

Alessandrini è segretaria della sezione «Gramsci» nella capitale. «Da van anni - ha detto rivolta alla platea - si fa politica per telefono o in stanze chiuse». Insistere di più sui temi del lavoro, ha chiesto Umberto Cern, segretario regionale della Cgil. «Occorre tramettere nella nostra iniziativa un senso di insieme delle nostre proposte». Ma c'è un altro punto, richiamato da molti intervenuti. Lo ha sintetizzato Antonio Muscas, consigliere comunale di Latina. «Tante sconfitte tante analisi che finora mai hanno trovato una loro concretizzazione». Se Enzo Bufacchi, di Rieti, ha chiesto maggiore attenzione alle tematiche e alle lotte delle donne, Giovanni Mitelli, della federazione di Tivoli, aggiunge: «Va sollecitata anche la fantasia mentale dei compagni, il gusto di far politica, la combattività». «Il passato oc-

cupa ancora troppo spazio nel nostro presente», ha ammonito Claudio Rispoli, segretario del Nuovo Corviale. Nel dibattito è intervenuto Goffredo Bettini, segretario della federazione romana. «Far di più, ognuno, la nostra parte. Le linee delle risposte non sono solo nel centro del partito». Luciano Bignami è segretario in una zona difficile come Tor Bella Monaca. «Bisogna stare nelle cose - ha ricordato - Non dobbiamo ripartire da nessun anno zero, ma dal giorno dopo la nostra sconfitta». Più sapere, in questa società complessa, nell'azione politica del Pci, lo ha chiesto Goffredo Moretti, segretario a Monterotondo. «Il problema non è tanto stare tra la gente, ma di come ci stiamo».

A trarre le conclusioni della giornata è stato Claudio Petruccioli, della segreteria nazionale del Pci. «C'è nel partito una reazione più consapevole rispetto alla sconfitta dell'anno scorso. E per la sua ripresa è necessario che tutto il partito si senta in causa», ha detto, aggiungendo di condividere molte delle critiche venute dal dibattito su troppe discussioni generiche. «La generalità è un peccato grave per tutti. E per un dirigente lo è ancora di più». L'intervento di Petruccioli si è poi sviluppato su grandi temi che rappresentano il terreno per il «nuovo corso» del Pci: le libertà sociali ed individuali, la sostanza della democrazia, il fisco, il lavoro. «Non basta dire "nuovo partito", ma bisogna rendere concreto quello che intendiamo - ha sollecitato - Ci vogliono regole più precise e nuove anche per quanto riguarda i gruppi dirigenti. Devono esercitare una piena responsabilità, ma rispondere anche allo stesso modo».



Mano Quattrucci

**Capocotta  
I Verdi  
«in pericolo  
le dune»**

Verdi sul piede di guerra contro la presidenza della Repubblica. Ieri il gruppo consiliare verde in Campidoglio e la lista verde del litorale hanno emanato un durissimo comunicato contro la progressiva distruzione che stanno subendo le dune sabbiose di Capocotta. «La presidenza della Repubblica - ha denunciato il consigliere comunale Paolo Guerra - ha di recente incredibilmente sbancato una preziosa fascia di duna vegetazionale (cioè una duna ricoperta da macchia mediterranea, ndr) lunga centinaia di metri e larga 5 o 6 al confine tra la strada litoranea e la tenuta presidenziale all'altezza del confine con la strada per Pratica di Mare». Nella nota dei verdi si denuncia anche la creazione di mega-capannoni non autorizzati e il proliferare di vastissimi parcheggi per auto ottenuti spianando la vegetazione con l'asfalto, come è avvenuto tra l'ottavo e il nono chilometro della litoranea, «nel bel mezzo di una zona giudicata dall'università di Roma quale biotopo di enorme interesse». I verdi hanno quindi invitato l'assessore al litorale Alfredo Antoniozzi a citare i responsabili per ottenere il risarcimento dei danni ambientali.

**Dal 1° al 24 la Festa de l'Unità  
Le sere di luglio  
a Castel Sant'Angelo**

Castel Sant'Angelo in festa. In festa dell'Unità per la precisione, dal 1° al 24 luglio. Spazi aperti, per tutti i gusti. Dall'arena centrale all'antica ostena, dall'angolo night all'angolo del cittadino si preparano pomeriggi e serate brulicanti di incontri. Pizzicando qua e là tra le produzioni romane, ospitando artisti internazionali, eccovi un primo assaggio del programma.

ANTONELLA MARRONE

Torna, fiera e prepotente, l'Antica Ostena che otto secoli fa era un centro urbano. Il direttore di Ufficiali, l'Arcaccio de Castello perché, si vociferava, proprio in questa zona si trovava quella originale, frequentata da Maestro Titta, celebre boia de' Roma. Torna con l'allegria scanzonata di una volta, con la ruffanaggine di cantanti, musicisti e camerieri. Ad attendere chi vorrà sedersi sulle antiche sedie, cibi genuini e vini pregiati e poi, su una pedana, i «gulti» improvvisati, gli stornellatori, chiunque vorrà partecipare a quello che si preannuncia come un grande gioco collettivo. Si prepara, moderna e combattiva, l'Arena centrale. Aprirà i microfoni per musica politica, come quella del menestrello inglese Billy Bragg che il 13 luglio suonerà le sue crudeli e malinconiche ballate

accompagnato dagli italiani The Gang (e se il concerto è come quello del settembre scorso, la band è rimasta in città), per Miriam Makeba per Francesco Guccini, per Luca Barbarossa, per Fiorella Mannoia. Aprirà i microfoni al rock romano degli Hot Riviera e dei Fasten Belt (una due giorni con molti altri). Una serata, quella del 17 luglio, sarà dedicata a Nelson Mandela (teatro, danza e musiche africane). Un'altra il 20 luglio, vedrà in scena la cooperativa di Rebibbia «5 e No vanta», con lo spettacolo *Roma sparta*, testo scritto ed interpretato da detenuti, in cui si mescolano gli stati d'animo di un esiliato romano dell'Ottocento e di un detenuto di oggi in procinto di rientrare in città. Dopo le 20.30 si anima il «Caffè concerto» la cui colonna vertebrale saranno i con-

certi di poesie e canzoni di Achille Millo e Manna Paga. Invece per il night, dove, a parte i lunedì (al piano ci sarà Helga Paoli), a far soffusa l'atmosfera ci penserà il sax contralto di Mario Schiano, la voce inconfondibile di Nicola Anghiano e Clara Murtas. Tre i concerti di sabato: Bruno Martino, una con Umberto Bindi e una con Tony Dallara. Restano gli spazi più impegnativi: quelli degli incontri. Quasi ogni giorno nello spazio Librena si presenta un libro e se ne discute con l'autore, con politici ed intellettuali. Restano gli spazi dei problemi dei cittadini: per esempio, che avranno un angolo per discutere di casa, di commercio di sanità di psichiatria. E restano quelli della vita di tutti i giorni in Italia e nel mondo (da Gorbaciov ai mondiali dal razzismo al caso Moro). Infine uno spazio per il partito e la sua storia: le sue svolte raccontate dalle immagini e dalle voci dei protagonisti. Infine, comizio di chiusura, il 24 con Achille Occhetto.



**In piazza 10mila doppiette**

ROMA Oltre diecimila cacciatori hanno affollato ieri mattina piazza SS Apostoli a Roma, rispondendo all'appello dell'Unavi, l'organismo unitario delle associazioni venatorie: le «doppiette» del Lazio, con questa iniziativa, hanno inteso protestare contro il governo della Regione Lazio che in dieci anni non ha saputo legiferare in materia venatoria, adeguandosi alla legge nazionale. Lazio resta così l'unica Regione senza esperienze di programmazione e di gestione del territorio e senza una proposta organica che consenta efficaci interventi di produzione faunistica e di tutela

ambientale. Nei loro interventi, Pio Cochetti e Marco Ciara, presidente e segretario dell'Unavi regionale, hanno denunciato questa cruda realtà che non permette alla caccia di recitare un ruolo di protagonista nella battaglia di salvaguardia della natura. Esterno Montino della segreteria regionale del Pci nel corso degli interventi riservati ai rappresentanti dei partiti, ha rimarcato l'impegno dei comunisti per addivenire entro l'anno all'approvazione della legge che finora la logica dei veti incrociati non ha permesso di realizzare. Sul banco degli accusati il presidente della giunta, Landi, e l'assessore all'agricoltura Pa-

lotta che pur invitati si sono ben guardati dal presenziare all'appuntamento dell'Unavi. La manifestazione conclusa da un intervento del sen. Enzo Mingozzi è stata disturbata dal ripetuto passaggio di un biplano anonimo con su scritto «Vivva Celentano Abbasso la caccia». In una nota diffusa a fine manifestazione Osvaldo Venanziano - vicepresidente vicario dell'Arca caccia - esprime per la soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa e sottolinea come l'unità dei cacciatori sia risultata ancora una volta vincente. «Chi si attarda su posizioni separatiste - ha detto - vive ormai nel passato più remoto».

**IL NUOVO  
GRANDE  
SUPERMERCATO**

**COOP**

**APRE A TARQUINIA  
IN VIA NENNI  
VENERDI 1 LUGLIO**

**INAUGURAZIONE  
GIOVEDI 30 GIUGNO ORE 18.30**

**TUTTA LA CITTADINANZA E' INVITATA**